

LA MIA LEZIONE DI MUSICA AI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA

In seguito alla ricorrenza della giornata dei calzini spaiati, del 4 febbraio, in una classe di una scuola primaria dove sto svolgendo un progetto come esperto esterno, ho deciso di fare loro una sorpresa.

Ho trascritto in musica quanto successo la settimana prima in aula con la loro maestra. Ho raccontato quello che hanno vissuto e il divertimento di indossare calzini spaiati e fare lezione, di musica, in palestra senza scarpe.

Ho cantato loro la canzoncina per creare la giusta ambientazione, momento questo che reputo fondamentale perché è qui che si innesca un legame tra bambino e maestra, un legame fatto di ascolto, emozione, memoria e voglia di cantare, insieme.

Ho, per prima cosa, intonato per intero le tre strofe (facendo chiudere loro gli occhi perché sapevano che era una sorpresa per la classe). Successivamente ho suddiviso la melodia in blocchi da quattro battute. Hanno memorizzato il testo ad imitazione, seguendo i miei movimenti e le mie disposizioni. Mi sono soffermata sui punti in cui non erano del tutto intonati o precisi nella metrica.

Quando mi sono resa conto che la melodia era stata ben memorizzata, ho realizzato alla lavagna la ritmica della stessa canzoncina e l'abbiamo cantata con i nomi delle figure rappresentate (Titi/ta).

Parto dal presupposto che prima di allora, ho insegnato loro alcune canzoncine pentatoniche tratte dal libro Kodaly, per educarli musicalmente all'intonazione corretta del tono, ho presentato loro alcune figure

ritmiche quali il Ta, la Pau e il Titi. Per questo motivo ho scritto una melodia che va a rafforzare la ritmica del titi, leggermente complessa per la loro età.

La canzoncina è tonale perché ho deciso di inserire il FA in punti prestabiliti, ossia a cavallo di due note toniche, quindi come nota di passaggio e quindi cantata "senza farci caso".

Credo che dopo una serie di canzoncine pentatoniche, di esercizi di ritmica, realizzati da me quali: giochi di collegamento tra le figure conosciute, cerca l'errore, leggi una riga ritmica di 2/4, 3/4 e 4/4, disegna la canzoncina, che vanno a rafforzare ciò che prima hanno cantato, l'inserimento del primo semitono, ossia il FA, possa essere utile per iniziare a comprendere la differenza tra tono e appunto semitono.

Nel corso della mia esperienza, ci sono stati casi in cui è stato più complesso inserirlo, spesso per il poco tempo a disposizione, per questo ho maggiormente rafforzato il tutto con melodie pentatoniche.

In questo caso, devo dire che i bimbi si sono adeguati alle mie richieste, hanno intonato perfettamente il FA, probabilmente senza accorgersi della differenza, ma questo mi è servito per capire se continuare per la mia strada o se soffermarmi ancora sulle melodie pentatoniche per rafforzare il tono. Sicuramente la buona ambientazione e l'emozione di cantare una loro canzoncina, sono state di grande aiuto.

Utilizzo anche la kironomia nei progetti a lungo termine, e a inizio anno scolastico nelle classi prime alle medie. Ritengo, questo metodo, molto valido per acquisire la giusta altezza dei toni, sia per quanto concerne la parte visiva, sia per la parte di intonazione. e presentare il pentagramma rigo dopo rigo.

Da un paio d'anni, utilizzo anche la body percussion, attività che rende il tutto più ritmico, allegro, motivante e di gruppo e inoltre fa sì che il bambino sia concentrato maggiormente su sé stesso in ambito voce-corpo.

N.B. la melodia è stata scritta in italiano, ma tradotta in friulano esclusivamente per le finalità del corso.

I CJALCINS SCOMPAGNÂTS...

di Vilegnove

Marilena Turturo

t.70

Voice

La - mè me-stre chë zor - na - de co - me com - pit nus à dât, u - ne ro - be
 Nus à dit: "Vi - gnit a scue - le cun in - to - or in tai pits un biel pâ - ar
 E cus - si _____ la - di do - po du - cj nô - o in te classe o sin stâ - ats

6

ce - tant stra - ne che mai plui/o di - smen - te - arai.
 di cjal - ci - ins, ma ri - cuar - de, scom - pa - gnâts!
 cen - ce scar - pis cui cjal - ci - ins co - lo gnâts!

Marilena Turturo